ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno VI Num. 68
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
20-21 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-990, 52-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 360 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 800 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edix. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1985): Italia anno L. 6350, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4290, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre la macchina per le "amministrative" sta per mettersi in moto

## I liberali riuniti per decidere sull'«accordo»

**La relazione di Villabruna - Il segretario del P. L. I. favorevole allo sganciamento, mentre altri esponenti del partito sono fautori dell'alleanza con la Democrazia Cristiana - Situazione tutt'altro che chiarita fra i socialdemocratici - Il progetto sulle incompatibilità parlamentari in discussione oggi alla Camera**

Roma, giovedì sera.

Mentre ci avviamo rapidamente alla data-termine per indire le elezioni comunali e provinciali nel Mezzogiorno (mancano infatti solo tre settimane, ma si ha ragione di ritenere che il Governo indirà le elezioni prima ancora dello scadere di quella data) i partiti democratici non hanno ancora finito di discutere sul modo di apparentarsi e non sanno ancora se si apparenteranno o meno.

E nel mentre la «macchina» per le amministrative sta per mettersi in moto: al Viminale hanno predisposto ogni cosa perchè tutto funzioni senza intralci di sorta. Le circolari per le prefetture sono pronte, i moduli già stampati, e negli appositi uffici al quarto piano del ministero degli Interni già sono pronte le calcolatrici e i registri per segnare e sommare i diversi voti, anche se, come già per le amministrative del nord, si tiene a sottolineare al Viminale che la comunicazione dei risultati elettorali anche stavolta non sarà tanto rapida per la difficoltà dei calcoli, dovuta alla legge sugli apparentamenti.

Oggi si sono riuniti la direzione e i gruppi parlamentari liberali, per prendere una decisione sull'accordo siglato l'altra notte.

L'adunanza dei parlamentari liberali e dei membri della direzione ha avuto inizio alle 10 precise nella sede centrale del partito, in via Frattina. L'atmosfera della riunione sembra carica di elettricità. La riunione si è aperta con un'ampia relazione del segretario Villabruna, il quale, in sostanza, ha posto in rilievo che l'iniziativa del P.L.I. per l'intesa democratica sembrava avere raggiunto, con l'accordo di lunedì notte, un primo obiettivo concreto. Si trattava, però, di un'intesa abbastanza rigida che escludeva in ogni caso i monarchici non leali verso le istituzioni, e quindi quelli del gruppo Lauro. Villabruna ha poi sottolineato che egli nella riunione a quattro aveva tenuto a precisare che «qualora l'accordo non fosse stato ratificato da uno dei partiti firmatari si sarebbe dovuto riesaminare la situazione».

Si ritiene che il dibattito sulla relazione Villabruna durerà più a lungo del previsto, forse l'intera giornata e forse anche domani.

La riunione non si presenta molto tranquilla, in quanto che l'on. Villabruna intende insistere sulla tesi dello «sganciamento» dalla D. C., e altri esponenti liberali ritengono invece che, venuta meno la possibilità di una intesa fra i partiti minori, non resta che allearsi con il partito di maggioranza.

Quanto ai socialdemocratici, la situazione è tutt'altro che chiarita. Nella riunione di mercoledì prossimo, la direzione si troverà divisa in tre parti in netto contrasto: il centro e la destra che sono per la ratifica dell'accordo; la sinistra di Matteotti e di Codignola che è avversario decisamente; infine Romita ed i suoi amici che si trovano nella difficoltà di dovere o votare contro l'accordo stipulato dallo stesso segretario del P.S.D.I. oppure di votare con il centro e la destra.

In questa situazione, Saragat e Simonini insistono per la convocazione del congresso straordinario che dovrebbe dare uno stabile equilibrio agli organi direttivi del partito. Il congresso, oltre a rivedere il principio della proporzionale, approvato frettolosamente a Bologna, dovrebbe pronunciarsi sui problemi internazionali del momento, per evitare che taluni atteggiamenti neutralistici portino il partito a conclusioni sbagliate e alle quali la base — secondo la corrente di destra — è certamente contraria.

Il sanguinoso episodio di Villa Literno, dove un contadino è rimasto ucciso dai carabinieri, avrà certo ripercussioni in Parlamento, che proprio oggi riprende i suoi lavori. Dall'estrema sinistra già si preannunciano interpellanze ed interrogazioni sul tragico avvenimento, mentre le organizzazioni sindacali stanno esaminando l'eventualità di una manifestazione di protesta a carattere generale.

Nella lotta per le rivendicazioni salariali si registra un accordo a Biella per i lavoratori tessili. In base ad esso, ai lavoratori sono stati concessi miglioramenti per il lavoro notturno e per le festività infrasettimanali.

Il Parlamento riprende nel pomeriggio i lavori: alla Camera si inizierà la discussione sul progetto relativo alle incompatibilità parlamentari, ed il Senato ratificherà le modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge sull'Ordine della Stella al merito della Repubblica che a Palazzo Madama era stato già approvato.

### E' morto il gen. Aimone-Cat

Roma, giovedì sera.

*Questa notte è deceduto nella sua abitazione, in via Barnaba Oriani 10, in seguito a malattia contratta in guerra, il gen. Mario Aimone-Cat, ex-capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Mantenne tale carica fino al 5 febbraio 1951.*

*Era nato a Salerno nel febbraio 1894. La sua alta capacità, la sua costante ed appassionata attività, la sua inesauribile energia, la sua fedele tenacia concorrevano all'Arma Aeronautica di superare i momenti duri e tormentosi del dopoguerra.*

*Con lui scompare una delle figure più rappresentative dei capi militari, che — dalle sfortune della sconfitta — hanno saputo trarre la energia e la volontà di operare tenacemente per la rinascita delle Forze Armate*

### Dichiarazioni di Carney in visita a Genova

**L'Italia è la chiave di volta della difesa europea**

GENOVA, giovedì sera.

L'ammiraglio Robert Carney, comandante in capo delle forze della NATO nell'Europa meridionale, parlando nel corso di una riunione di armatori e di eminenti personalità del mondo industriale e commerciale, ha dichiarato stamani che, in un eventuale conflitto di vaste proporzioni, gli Alleati occidentali non potrebbero conseguire la vittoria in Europa se dovessero perdere il Mediterraneo.

«Se l'Italia dovesse cadere — egli ha detto — sarebbero perduti Grecia, Turchia e Medio Oriente, mentre le stesse posizioni africane verrebbero minacciate. Così stando le cose, l'Italia mi sembra la chiave di volta della costruzione difensiva europea».

Le controproposte alleate alla nota sovietica

## Il primo incontro dei "4" sarà indetto a Berlino?

**I tre Alti Commissari occidentali discuterebbero con il generale Ciuikov l'unificazione tedesca attraverso libere elezioni**

Parigi, giovedì sera.

E' probabile che il primo incontro a quattro sulla Germania avvenga a Berlino, con una riunione fra i tre Alti Commissari alleati e il generale Ciuikov, comandante militare della zona sovietica. Tale incontro segnerebbe la ripresa delle trattative per la soluzione del problema tedesco, interrotte dopo l'infelice riuscita dell'ultimo Consiglio dei quattro ministri degli Esteri al Palais Rose: se i risultati della prima presa di contatto fossero incoraggianti, e dimostrassero la possibilità di un proficuo lavoro, le trattative verrebbero sviluppate sia attraverso incontro fra i Sostituti, sia in una conferenza diretta fra i quattro ministri.

Argomento dell'incontro a Berlino sarebbe anzitutto la possibilità di giungere alla formazione di un governo unitario germanico, attraverso elezioni libere, democratiche e controllate internazionalmente in tutte e quattro le zone di occupazione. Solo dopo costituito un governo unico per la intera Germania sarebbe possibile prendere in esame la conclusione di un trattato di pace, firmato da tutti gli ex-nemici, con tale governo.

Oggi Eden, Schuman e l'ambasciatore americano Dunn, dovrebbero accordarsi sulla stesura definitiva della risposta da dare al Cremlino. La sostanza della nota è già stata concordata dagli esperti delle tre Potenze a Londra e sostanzialmente accettata dai tre governi; ci sarebbero ancora, però, notevoli divergenze sul tono da dare al documento. Ammesso che tanto Washington quanto Parigi e Londra accolgano il principio di riaprire il dialogo con Mosca, gli americani vorrebbero porre delle condizioni rigide, come l'autorizzazione alla Commissione d'inchiesta dell'ONU di entrare anche in zona sovietica (tale [illegible] è stato finora negato dal Cremlino), mentre i francesi e gli inglesi preferiscono un atteggiamento più elastico, che consenta l'inizio di trattative anche se i russi continuano a respingere tale condizione.

Questa mattina Schuman ha avuto un secondo colloquio al Quai d'Orsay con il cancelliere tedesco Adenauer, col quale si era già ieri pomeriggio intrattenuto sulla questione della Sarre, ma senza giungere a risultati positivi.

Secondo le indicazioni finora raccolte, i ministri «europei» si sono pronunciati a favore della proposta, fatta ieri da Eden sulle nuove funzioni del Consiglio d'Europa.

## Le Borse oggi

### A TORINO

| Titolo | 19 | 20 | Titolo | 19 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren. 3½ | 64 50 | 64 50 | Merid. | 1562 | 1567 |
| [illegible] | 67 50 | 67 40 | Fer. M. | 92 50 | 92 50 |
| [illegible] | 67 70 | 67 60 | [illegible] | 25 50 | 24 825 |
| [illegible] | 72 50 | 72 30 | Sip | 1224 | 1226 |
| [illegible] | 72 70 | 72 50 | Terni | 344 50 | 350 — |
| [illegible] | 94 40 | 94 15 | [illegible] | 490 — | 491 — |
| [illegible] | 94 60 | 94 35 | Unes | 460 — | 460 — |
| [illegible] | 91 — | 91 — | [illegible] | 2805 | 2790 |
| [illegible] | 91 10 | 91 10 | [illegible] | 2340 | 2340 |
| [illegible] | 70 10 | 70 15 | [illegible] | 2380 | 2410 |
| [illegible] | 69 70 | 69 70 | Marelli | 620 — | 620 — |
| [illegible] | 70 70 | 70 25 | Fiat | 510 50 | 512 — |
| [illegible] | 69 80 | 69 80 | Savig. | — | — |
| [illegible] | 91 05 | 90 90 | [illegible] | 13 25 | 13 25 |
| [illegible] | 91 25 | 91 10 | Incet | 130 — | 131 — |
| [illegible] | 96 [illegible] | 97 75 | Monte | 902 — | 902 — |
| [illegible] | 96 95 | 97 05 | [illegible] | 859 — | 860 — |
| [illegible] | 67 30 | 67 30 | Ilva | 383 — | 388 — |
| [illegible] | 84 75 | 84 75 | Ansaldo | 205 — | 209 — |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 | Viscosa | 2590 | 2535 |
| [illegible] | 98 50 | 99 20 | [illegible] | 2780 | 2580 |
| [illegible] | 99 — | 98 90 | Cir | 1810 | 1780 |
| [illegible] | 221 — | 221 — | [illegible] | 396 — | 349 — |
| [illegible] | 92 60 | 92 40 | [illegible] | 181 50 | 182 — |
| [illegible] | 89 — | 89 — | [illegible] | 48 25 | 48 75 |
| [illegible] | 88 — | 88 — | M. poni | 2585 | 2590 |
| [illegible] | 88 52 | 88 50 | [illegible] | 991 — | 995 — |
| [illegible] | 91 — | 91 — | [illegible] | 735 — | 760 — |
| [illegible] | 95 — | 95 — | [illegible] | 58 — | 57 50 |
| [illegible] | 85 — | 85 — | Cart. It. | 3615 | 3640 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 | Burgo | 6590 | 6590 |
| [illegible] | 34 — | 36 — | [illegible] | 9950 | 10.000 |
| [illegible] | 34 — | 34 — | [illegible] | 1010 | 1008 |
| [illegible] | 32 — | 32 — | [illegible] | 16.000 | 16.100 |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 89 — | 89 25 |
| [illegible] | 88 90 | 88 90 | [illegible] | 3515 | 3515 |
| [illegible] | 87 — | 87 — | [illegible] | 1016 | 1017 5 |
| [illegible] | 93 40 | 93 40 | Sade | 1034 | 1040 |
| [illegible] | 103 10 | 102 90 | [illegible] | 334 — | 335 — |
| [illegible] | 95 40 | 95 20 | [illegible] | 395 — | 345 — |
| [illegible] | 99 85 | 99 85 | [illegible] | 205 — | 208 — |
| [illegible] | 91 50 | 90 90 | [illegible] | 485 — | 488 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — | [illegible] | 428 — | 410 — |
| [illegible] | 30 75 | 30 75 | [illegible] | 1040 | 1045 |
| [illegible] | 77 75 | 77 75 | [illegible] | 893 — | 890 — |
| [illegible] | 87 90 | 87 90 | Lig. gas | 1405 | 1570 |
| [illegible] | 101 90 | 101 — | [illegible] | 14.100 | 14.100 |
| [illegible] | 92 50 | 92 50 | [illegible] | 12.225 | 12.125 |
| [illegible] | 91 90 | 91 90 | [illegible] | 1000 | 1000 |
| [illegible] | 93 35 | 93 50 | [illegible] | 375 — | 378 — |
| [illegible] | 93 10 | 92 80 | [illegible] | 3515 | 3490 |
| [illegible] | 91 [illegible] | 91 10 | [illegible] | 2480 | 2510 |
| [illegible] | 91 [illegible] | 91 95 | [illegible] | 2695 | 2695 |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 | Fiume | 31 90 | 31 80 |
| [illegible] | 89 — | 88 75 | [illegible] | 4985 | 5030 |
| A. Cen. | 5290 | 5580 | [illegible] | 12.700 | 12.700 |
| [illegible] | 5725 | 5750 | [illegible] | 4100 | 4150 |
| [illegible] | 4080 | 4200 | Eternit | 214 — | 214 — |

La sistemazione dei riporti è effettuata con la usuale facilità. Denaro abbondante, tassi e scarti sostanzialmente invariati dal mese scorso. La riunione terminale del mercato a fine marzo rivela una notevole vitalità: il complesso della quota beneficia di una distensione di fondo, mentre su settori particolari il denaro insiste con molta energia.

Le Assicurazioni Generali sono vivacemente ricercate attraverso successivi strappi di denaro.

Le Fiat a metà borsa si consolidano su un fondo sostenuto che mantengono fino alla chiusura del listino. Ricercate le Montecatini.

Sui rimanenti settori il mercato appare piuttosto frammentario e nervoso, riproducendo tuttavia l'impressione di una distensione complessiva.

Titoli di Stato favoriti dall'intervento di compere su entrambi i settori.

Dopoborsa azionario assai ben sostenuto, ma privo di vitalità particolare.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,93, dollaro canadese 627.

*Prezzi informativi delle valute:* sterlina oro 6250-6350; marengo 6425-6525; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 676-680; franco svizzero 155,50-158,50; franco francese 152-154; oro fino 847-867; argento 19,50-20.

### A MILANO

Favoriti da un diffuso scoperto, i riporti sono stati sistemati con la massima facilità in presenza di posizioni alleggerite e di denaro esuberante. Queste constatazioni hanno fatto sì che la seduta si aprisse in un clima di euforia, attenuata in seguito dagli inevitabili realizzi di fine mese, per terminare poi in una chiusura più prudente.

I titoli che si sono particolarmente distinti per contegno brillantissimo sono gli assicurativi Generali e RAS, i minerari Amiata e Sicia, la Cucirini e la Aedes.

Il rimanente del listino subisce oscillazioni di limitato rilievo su un fondo intonato a sostenutezza.

Degno di nota è l'ottimo contegno delle Fiat, delle Olivetti e della Dalmine. Resistente la Finsider. Lievemente più calma la Ilva. Qualche significativo progresso anche nel comparto tessile.

Dollaro USA 624,94; dollaro canadese 627,56.

Ecco i prezzi: Generali 8570; Fibre 2850; Viscosa 2587; Finsider 862,50; Montecatini 684,50; Ansaldo 209; Centrale 6660; Fiat 510,50; Nebiolo 13,50; Edison 2118; Sip 1223; Terni 350; Unes 457; Romana Zuccheri 755; Anic 182,50; Saffa 900; Italgas 24,37; Rubianca 68,25; Burgo 6590; Italcementi 7020; Pirelli 1045; Pirelli e C. 1030.

Prezzi informativi: sterlina oro 6175-[illegible]; marengo 6400-6475; sterlina unit. 1590-1600; dollaro carta 678-679; franco svizzero 156-156,25; franco francese 150-152; oro fino 846-849; argento 19,50-20.

Si nasconde la "belva di via S. Gregorio"

Scortata dai carabinieri, Rina Fort, la protagonista dell'orrenda strage di via San Gregorio a Milano, si avvia nella gabbia della Corte d'Assise d'appello di Bologna. Come sempre, essa cerca di nascondere il suo viso ai fotografi.

## La Fort depone sulle circostanze del delitto

**L'imputata insiste nell'affermare che quella tragica sera Carmelo Zappulla l'avrebbe seguita nella casa del Ricciardi, dove poi sarebbe sopraggiunto un terzo misterioso personaggio che avrebbe compiuto il massacro dei bambini - L'avv. Marchesini, patrono dei Pappalardo, chiede la citazione del Ricciardi e il rinvio del dibattimento per il rinnovo del processo**

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

*Pallida, emozionata, con voce debolissima dapprima e poi distintamente percettibile, Rina Fort è salita stamane alle 11,45 alla gabbia davanti alla Corte e ha risposto alle domande del Presidente della Corte, dott. Papa.*

*E' stata fatta sedere sulla sedia dei testimoni; accanto a lei due imponenti carabinieri la vigilavano da vicino. Mentre un silenzio di tomba piomba nell'aula, il Presidente interroga l'imputata con voce calma, quasi paterna.*

*Vuole sapere anzitutto come le sia stato possibile concedere una intervista a due giornalisti milanesi mentre si trovava nei locali della Questura pochi giorni dopo l'arresto. Vuole sapere anche se è vera la circostanza narrata stamane dall'avv. Marchesini, secondo cui l'imputata sarebbe stata sottoposta ad un esperimento ipnotico.*

Rina Fort — *Non so se fosse stato un esperimento di ipnotismo; so solo che ho dormito profondamente. Poi confesso. Due giornalisti mi si presentarono alcuni giorni dopo il fatto e mi chiesero come fossi stata trattata in Questura.*

*Risposi che non mi si dava cibo abbastanza, che non mi si lasciava dormire tranquilla.*

L'avv. Ciampa, della Parte Civile Pappalardo, che durante la sua arringa ha esclamato: «O lasciare le cose come stanno o rifare il processo e incriminare il Ricciardi».

### Lagnanze coi cronisti

Presidente — *Durante questa intervista erano presenti anche dei poliziotti?*

Rina Fort — *Sì, ce ne erano due.*

Presidente — *Vi lamentaste con i giornalisti del Milano Sera che eravate molto stanca?*

Rina Fort — *Non stavo più in piedi per la stanchezza; fui svegliata dagli agenti per rispondere alle domande dei due giornalisti.*

Presidente — *Voi dite che il teste Toghini, che ora si vuole far venire a deporre a vostra discolpa, vi avrebbe vista uscire da via San Gregorio accompagnata da due individui sconosciuti. Perchè non ne avete mai parlato alla polizia?*

Rina Fort — *Non è vero, lo dissi subito alla questura, il giorno dopo il mio arresto. Il Toghini mi aveva vista insieme con «Carmelo» e con l'altro sconosciuto, a poca distanza dalla casa di via S. Gregorio.*

Presidente — *A quanta distanza, presso a poco?*

Rina Fort — *Circa all'altezza di via Casati. Saranno stati forse 200 metri dall'appartamento Ricciardi.*

Presidente — *E' vero che si vegliava su di voi anche nelle ore del sonno?*

Rina Fort — *Quando riposavo in questura, in quelle poche ore che mi si concedevano, c'erano sempre due agenti che mi sorvegliavano.*

*Il patrono della parte civile Ricciardi vuole che Rina Fort dica il cognome di quella «Anna» che Rina Fort ha invocato come testimone in sua favore.*

Rina Fort — *Si chiamava Anna, ma non ricordo il cognome.*

Presidente — *Che borsa avevate la sera del fatto?*

Rina Fort — *Quella stessa che mi fu sequestrata in carcere.*

Avv. Franz Sarno (patrono Parte Civile Ricciardi) — *Alcuni testi dovrebbero dire che videro l'imputata in via San Gregorio, verso le ore 23. Vorrei chiedere, signor Presidente, all'imputata dove si trovava Rina Fort a quell'ora?*

Rina Fort — *Non ricordo.*

*Interviene a questo punto il patrono della Fort, per rettificare un particolare. L'imputata, nell'entrare in quella casa, sentì battere alla radio il segnale orario delle ore 20. Sarebbe dunque possibile che alle ore 23 essa si trovasse già fuori della casa di via San Gregorio, a strage consumata.*

Avv. Franz Sarno — *Non ricorda la fisionomia, il vestito, la figura di quel terzo individuo, diverso dal cosiddetto «Carmelo» che sarebbe salito, non chiamato, nell'appartamento di via San Gregorio durante il fatto?*

Rina Fort — *Sono passati sei anni, e non so dire chi fosse quell'uomo.*

Avv. Bovio (difensore) — *Ricorda l'imputata altri elementi per indicare l'ora in cui avvenne il fatto?*

Rina Fort — *L'orario non lo so di preciso. Non so dire a che ora uscii.*

Presidente — *Quando usciste dall'appartamento del Ricciardi, eravate in due o in tre?*

Rina Fort — *Io ero con Carmelo Zappulla; c'era poi un terzo uomo che non conosco e non conobbi mai.*

### Testimonianza vaga

Presidente — *Ma questo terzo uomo, vi stava davanti o dietro?*

Rina Fort — *Stava ora un po' avanti ed ora un po' indietro.*

Presidente — *E dove sparì poi?*

Rina Fort — *Non lo so.*

Presidente — *Siamo dunque nel regno dei fantasmi. Potete riaccompagnare nella gabbia l'imputata.*

*Il brevissimo interrogatorio di Rina Fort si è così concluso. Essa insiste, come aveva capito, nella sua narrazione secondo cui Carmelo Zappulla l'avrebbe seguita in via San Gregorio; e un terzo personaggio, ancora più fantomatico, sarebbe poi sopraggiunto alle sue spalle compiendo il massacro dei bambini.*

*L'interrogatorio dell'imputata è stato provocato da un intervento del Procuratore Generale, il quale, dopo che avevano presa la parola fra l'altro ieri e stamane sette patroni delle parti costituite, ha chiesto, oggi che anche l'imputata venisse ascoltata per sentire se era d'accordo sul rinnovo totale del dibattimento.*

*Primo oratore della giornata l'avv. Giovanni Marchesini, della parte civile Pappalardo.*

*Rina Fort non fu sola a compiere la strage; quel complice misterioso non è tutto inventato — dice Marchesini — benchè le lacune nelle indagini di polizia lascino campo aperto a ogni supposizione. Nel delitto omicida dell'imputata egli fa suggestione di un uomo non irreale, ma vivo e presente: Giuseppe Ricciardi.*

*Sono quasi imprevedibili, a rigore di codice penale, gli evanescenti fili delle responsabilità morali. Ma stamane Giovanni Marchesini parte all'attacco «tecnico» contro Giuseppe Ricciardi. Tra le pagine del sapere giuridico, il valoroso penalista bolognese ha trovato la strada per armare una tagliola per l'ineffabile «Pippo» dall'aria annoiata, l'uomo che durante il processo sonnecchia talvolta pesantemente.*

### L'arringa di Marchesini

*Ricordiamo Giovanni Marchesini come parte civile nella causa contro Ettore Grande. Si alzò pallido ed emozionato dal suo banco di accusatore. La sua voce aveva l'accento della verità affannosamente ricercata. Con mille domande, egli tentò di scuotere la glaciale resistenza di Ettore Grande. Anche oggi, tornando a quel processo, Giovanni Marchesini si tormenta nel dubbio, in quei suoi molti «perchè» rimasti senza risposta — egli afferma — anche dopo la sentenza che assolse il diplomatico piemontese. Nelle sue fatiche oratorie Marchesini appare inesorabile e severo indagatore, come dovettero essere un tempo i giudici dell'Inquisizione.*

*Stamane egli apre il codice penale e cerca le pagine, l'articolo, il capoverso che potrà forse strappare di sotto i piedi di Giuseppe Ricciardi lo sgabello dell'immunità.*

*L'«inquisitore» Marchesini si domanda: come mai, essendo provata l'acquiescenza di Giusep. e Ricciardi al progetto di spaventare sua moglie, con un furto simulato in casa propria, non fu chiamato a risponderne? E come mai si parla di simulazione, se gioielli e denaro furono rubati sul serio? Caterina Fort — continua Marchesini — fu dal Ricciardi querelata per calunnia dopo la chiamata di correo. Però dall'accusa di calunnia Rina Fort fu assolta. C'è dunque qualche verità in quel che essa afferma. Perchè non parliamo, dunque, di questa verità?*

*A rigore di procedura ogni sentenza istruttoria deve analiticamente motivare l'accoglimento o il rigetto delle tesi prospettate dalle parti; ma nel documento di Milano viene del tutto ignorata la «memoria» stesa dai patroni di parte civile Pappalardo — Ciampa e Rodice — intesa a inquadrare le responsabilità del Ricciardi.*

*Perchè mai questa irregolarità?, si chiede Marchesini.*

*Conseguenza di tale anomalia sarebbe, sul piano giuridico, la nullità del processo di Milano che colpì soltanto Rina Fort.*

*«Non udirete che parole di critica — ha esordito Marchesini — critica contro l'operato della polizia, contro quello della magistratura e contro quello degli uomini».*

*Secondo l'oratore Marchesini, il Procuratore della Repubblica di Milano avrebbe gravemente mancato contro la legge nel non dirigere fin dall'inizio le indagini sul delitto.*

(Continua in seconda pagina)

## Lo sgombero della popolazione nei paesi sconvolti dal terremoto

***A Santa Venerina e Linera il 70 per cento delle case inabitabili - Solo in queste località 1500 senza tetto - Crolli anche a Zafferana e ad Acireale dove un tratto della ferrovia si è abbassato di 50 cm. - Notte di veglia e accampamenti all'aperto***

Nostro servizio particolare

Catania, giovedì sera.

Una nuova scossa tellurica, dopo dieci giorni di calma, si è aggiunta ieri mattina alle 0,14 alla serie di terremoti iniziatasi in Sicilia il due marzo. Il fenomeno, preceduto da un sordo boato, ha avuto inizio esattamente alle 0,11, scuotendo tutta la zona compresa fra la casa cantoniera e la Montagnola. Tre minuti dopo, Santa Venerina, Bongiardo, Linera, Zafferana, Guardia Mangano, Santa Maria degli Ammalati, Acireale hanno sussultato per centottanta secondi, fino a Catania.

La scossa è stata particolarmente forte a Santa Venerina, Bongiardo e Linera provocando il crollo di numerose abitazioni, la morte di due persone, ed una sessantina di feriti. I morti sono: un muratore, tale Sebastiano Russo, di 39 anni, da Linera, ed un ragazzo di 14 anni, Salvatore Rapisarda, di Santa Venerina. Mentre il primo è stato travolto dall'architrave della propria casa, nel tentativo di trovare scampo sulla v.a. il ragazzo è rimasto schiacciato da alcuni massi precipitati da un terrapieno sulla strada di Bongiardo.

Dei sessanta feriti, undici versano in gravi condizioni; sette di essi, fra i quali quattro bambini, sono stati ricoverati a Giarre: Salvatore Conti di 67 anni, Venerando Privitera di 2 anni, Sebastiano Patanè di 5 anni, Maria Privitera di 8 anni, [illegible] Privitera di 34 anni, tutti da Santa Venerina; Mario Pappalardo di 10 anni, Antonio Leonardi di 30 anni; gli altri quattro: Paolo Musmeci di [illegible] anni, Aldo Patanè di 38 anni, Venera Faro e Rosa Cavallaro di 26, tutti da Linera, all'ospedale di Acireale.

Sui luoghi colpiti dal terremoto si sono immediatamente recati il Prefetto di Catania, dott. Paolo Strano, il questore Salazar, il comandante della zona territoriale, generale Menzio, e altre autorità.

I Vigili del fuoco, accorsi da Catania insieme a squadre di operai del Genio Civile, si sono prodigati nelle opere di salvataggio e di sgombero delle popolazioni.

In contrada Rocca d'Adi di Zafferana numerose casette rurali sono rimaste schiantate dalle fondamenta.

A Santa Venerina e a Linera circa millecinquecento persone sono rimaste senza tetto. Il 70 per cento delle case è stato dichiarato inabitabile.

Piccoli crolli si sono anche verificati a Guardia Mangano, a Santa Maria degli Ammalati e nel quartiere di Santa Caterina ad Acireale.

A Zafferana è andata distrutta la casa dell'avv. Gianni Rossi, e il Cimitero è rimasto sconvolto in più punti.

Il livello di un tratto della linea ferroviaria, nei pressi di Acireale, si è abbassato di circa 50 centimetri.

Il prof. De Fiore, direttore dell'Istituto vulcanologico, ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «Alle ore 0,10 circa, gli strumenti dell'Osservatorio sismico del palazzo della Sapienza hanno registrato una violenta scossa ondulatoria e sussultoria la cui ampiezza ha danneggiato i sismografi. La scossa è stata avvertita probabilmente con il terzo grado della scala Mercalli». In seguito ad una riunione tenuta ad Acireale dal Prefetto di Catania, è stato deciso di sistemare provvisoriamente una parte dei senzatetto nei vari collegi ed istituti religiosi di Acireale. Sono stati a tale scopo approntati mille posti letto ed i soccorsi alimentari occorrenti.

Altri sinistrati verranno sistemati in tende da campo che sono state richieste d'urgenza all'autorità militare di Palermo.

Questa notte in tutti i paesi etnei nessuno ha dormito per il timore di nuove scosse. Molti si sono accampati addirittura all'aperto.

Le cause di queste ultime scosse di terremoto, come già quelle verificatesi nella stessa zona i giorni due, tre e nove marzo, vengono attribuite ai movimenti di assestamento, conseguenti alla prolungata eruzione dell'Etna che però da alcuni mesi ha cessato ogni attività effusiva.

a. l. p.

La zona ove la terra ha tremato è compresa nel triangolo Zafferana (a sud-est dell'Etna) - Acireale-Catania

## Il processo Fort

(Segue dalla prima pagina)

*L'oratore continua ricostruendo la giornata di Ricciardi a Prato.*

*Fu — secondo il patrono della parte civile Pappalardo — un inutile viaggio definito d'affari. In realtà, a quanto disse lo stesso Ricciardi, egli trascorse quel pomeriggio in cui maturava la strage, passando da un cinema all'altro.*

*In sostanza il patrono ha chiesto non tanto l'incriminazione del Ricciardi, quanto che egli venga udito come testimone, sotto vincolo di giuramento in questo processo.*

*«Venga — ha concluso l'avvocato Marchesini — venga Giuseppe Ricciardi nell'aula e se egli difenderà Caterina Fort nell'interesse della verità, noi accetteremo la sua testimonianza. Se invece Caterina Fort trovandosi di fronte a quell'uomo griderà il segreto che finora ha tenuto celato in sé, sia benedetta l'ordinanza con cui voi signori giudici convocate come teste Giuseppe Ricciardi».*

*Marchesini chiede sia rinviato il processo di Bologna, per dare tempo alla Corte di udire i testimoni già uditi a Milano e quelli che la difesa ha sollecitato nell'udienza dell'altro ieri, mai finora ascoltati dalla Corte.*

*Accoglieranno i giudici bolognesi questa istanza, formulata su una così radicale critica all'operato dei magistrati di Milano? Probabilmente no, o non del tutto.*

*Il commerciante catanese stamane, prevedendo la burrasca, ha prudentemente lasciato libera la sua sedia tra le parti lese e se n'è rimasto dietro le quinte.*

*Dopo di lui ha preso brevemente la parola l'avv. Vladimiro Sarno che si è associato alla richiesta per il rinnovamento totale del dibattito per far luce — egli dice — sull'assoluta innocenza di Cesare Zappulla.*

*Ha preso pure la parola l'avv. Bosio, difensore, il quale ha chiesto venga introdotto fra i testimoni anche il padre dello studente Toghini, il quale dovrebbe precisare alcune gravi circostanze: quando seppe che suo figlio si trovava a conoscenza di alcuni particolari di questo orrendo delitto gli ordinò perentoriamente di dire ai giudici che aveva visto la Fort da sola. In realtà, sostiene il difensore, il Toghini vide Rina Fort in compagnia di altre due persone.*

**Gigi Ghirotti**

*Delitto, suicidio o disgrazia?*

### Sconosciuto rinvenuto cadavere in un canale

Verona, giovedì sera.

Il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di [illegible] anni, è stato rinvenuto contro la griglia di sbarramento del canale industriale Milani presso la centrale elettrica di San Giovanni Lupatoto. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai mentre procedevano al prosciugamento del canale, che ogni tanto viene svuotato per provvedere alla pulizia e al reperimento di corpi estranei che possono ostacolare il flusso delle acque.

Informati dell'accaduto si portavano sul posto i carabinieri della locale stazione, che hanno iniziato le indagini per stabilire se si tratta di delitto, suicidio o altra disgrazia. L'infelice presenta infatti delle escoriazioni al viso e altri segni che potrebbero avvalorare l'ipotesi di un omicidio. Il decesso, secondo il referto del medico che ha eseguito l'esame necroscopico, sarebbe avvenuto circa 24 ore prima del rinvenimento.

### Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 16,2; minima 2,7; media 6,1; ore 8 di stamane: 3,4. Umidità 90%; pressione 733. Cielo sereno, vento calma. - PREVISIONI: Tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Venti deboli o calmi. Visibilità discreta. Temperatura in leggero aumento.

# CRONACA CITTADINA

# La «santa» inavvicinabile per disposizione della Prefettura

## A Volvera si forma l'ambiente da "Gran Carnevale" - Apertura di un caffè e segretari per la corrispondenza

*Il caso della «santa» di Volvera sta assumendo proporzioni clamorose, tali da ricordare il noto film «L'asso nella manica». Sia nel film americano, attorno all'attore Kirk Douglas, come a Volvera, attorno alla guaritrice Maria Sopegno, si crea rapidamente una tale fama, con tale concorso di folla, che la situazione pubblica ne viene compromessa e nascono, ai margini, iniziative di ogni genere, intercorrono autorità e giornali. E' un «Big Carnival», insomma («Grande Carnevale» è il titolo d'origine del film), quello che si è scatenato attorno alla contadina di Volvera.*

*Ieri una folla di almeno mille persone è rimasta in permanenza nel cortile della cascina, dilagando nei dintorni, diffondendosi nei pochi locali pubblici del paese. A mezzogiorno ed alla sera, molti fuochi sono stati accesi per far bollire le pentole del pranzo e della cena: ma intanto si notano i primi esempi di un'attività organizzativa, che pare destinata a prendere piede. Anche in questo caso, la legge economica della domanda e dell'offerta si è confermata vera: di fronte alla richiesta di cibi e bevande, vi è stato chi ha pensato ad impiantare uno spaccio di panini e bibite, ed ha fatto subito buoni affari.*

*Nei guai è invece l'ufficiale postale di Volvera, che ha visto aumentare il volume della corrispondenza, a causa delle richieste di prenotazione inviate per lettera alla «santa» ed agli inviti rivoltile perchè visiti malati intrasportabili a domicilio. Il procaccia ha chiesto rinforzi, ma non si sa ancora se li otterrà; la «santa» invece ha trovato subito aiutanti, per il disbrigo della corrispondenza, nei familiari, che si sono improvvisati segretari e lavorano di penna a tutt'uomo, poichè Maria Sopegno ha dato disposizioni di rispondere a tutti.*

*Intanto le autorità si stanno occupando da vicino del fenomeno. Stamane, il maresciallo dei carabinieri di None ha eseguito il solito servizio d'ordine, controllato già ieri sera da un ufficiale dell'Arma, recatosi espressamente da Pinerolo. Pure stamane è giunta una diffida da parte della Prefettura: ordine a Maria Sopegno di non ricevere nessuno dei postulanti, in attesa di decisioni definitive.*

*La «santa» ha eseguito, ma ha avuto parole amare: — Non si speri di impedirmi di fare del bene: è il popolo che lo vuole! — Ella inoltre ha assicurato di non essersi mai messa fuori della legalità: non prescrive medicine, non pretende denaro, e — assicura — è in possesso di due diplomi da infermiera.*

Incendi. — Per lo scoppio di una caldaia un violento incendio si è sviluppato stamane in una fabbrica di vernici in corso Antonelli 7. I vigili del fuoco domavano le fiamme in una mezz'ora: i danni ammontano a 500 mila lire.

Un gruppo di «miracolati»: da sinistra Pierino Ceschina, Elvira Viareggo (tumore), Ernesta Allealo (nevrosi cardiaca) Rosa Ricci (tumore) (Foto Moisio)

IN TRIBUNALE LA TRAGEDIA DELLA CASCINA DI SUPERGA

# Processo al contadino che uccise la moglie

*L'arresto come uxoricida volontario - Il giudice istruttore ha però accertato che il colpo di fucile fu esploso per disgrazia - Il dibattito di oggi*

L'agricoltore Gabriele Civera, di anni 50 da Superga compare oggi in Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Egli si trova in libertà provvisoria da circa un anno. Era stato arrestato il 10 settembre del 1950 quale responsabile di uxoricidio per aver ucciso con una fucilata la propria moglie Maria Bargetto. A conclusione della istruttoria, egli era stato rinviato a giudizio per omicidio colposo invece che per omicidio volontario come si riteneva in un primo tempo.

Il sanguinoso episodio accade nella cascina di proprietà dell'avv. Mamilio Morano sulla strada di Superga. Il mezzadro Civera era venuto a diverbio con la moglie per ragioni d'interesse. Egli aveva sposato la Bargetto in seconde nozze quando i suoi figli erano già adulti. Dopo il matrimonio si era visto privare di tutti i guadagni anche delle minime somme di denaro per i più minuti bisogni. Esasperato dal comportamento della moglie, che dava invece molti quattrini ai figli, quella sera egli iniziò un'animata discussione. La donna rispose in tono brusco e il Civera in un momento di irrefrenabile ira afferrò il fucile appeso ad una parete. In questo preciso momento partì la fatale scarica di pallini che colpiva la Bargetto alla schiena perforandole i polmoni.

Uscito dalla tragica cucina, l'omicida andò nella parte civile della casa ad implorare il perdono dell'avv. Morano e poi si incamminò verso la Basilica per andare a costituirsi alla caserma dei Carabinieri. In primo tempo parve certo che egli avesse ucciso volontariamente, sia pure in un momento di follia, e tali appunto furono le conclusioni del Procuratore generale che ne richiese il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise.

La sezione istruttoria presso la nostra Corte di appello, in base ai risultati di una perizia balistica e al memoriale difensivo presentato dall'avv. Gromo, ha ritenuto che il fatto fosse accidentale, indipendentemente quindi dalla volontà dell'imputato. Una quindicina di testimoni deporranno oggi davanti al tribunale (Pres. Spinoso, P. M. Benedicti, canc. Marogli) per spiegare come si sia svolta la convivenza travagliata dei coniugi Civera. I figli hanno rinunciato alla facoltà di essere sentiti al dibattimento. In serata si avrà la sentenza.

La folla sosta in permanenza nel cortile della cascina. Tutti vogliono vedere la «santa»

### Sale sul campanile e si taglia la gola

Il falegname Urbano Mina fu Giovanni, di 75 anni, abitante a Castagnito (Cuneo), salito sul campanile della chiesa si vibrava una rasoiata alla gola, a scopo suicida. Trasportato all'ospedale di Alba vi decedeva dopo alcuni giorni. Il poveretto era affetto da un grave esaurimento nervoso.

Slamane in un alloggio di corso Regina

# Assalita da un "lupo"

**L'animale le era stato aizzato contro dal marito per intimorirla - L'intervento della Celere**

La Celere è accorsa stamane in un alloggio di corso Regina Margherita per salvare una giovane donna e i suoi familiari dalle furie di un grosso cane lupo tedesco. A stento gli agenti sono riusciti a trattenere l'animale e la vicenda si è conclusa in Questura dove insieme con il cane è stato portato anche il suo proprietario. Questi, il trentenne Esposito Roberti, ha dichiarato che si era recato dalla moglie Anna Migliotti, dalla quale vive da alcuni mesi separato, per risolvere una buona volta tutti i problemi derivanti dalla separazione. Sapeva che la donna, spalleggiata dai familiari, era un po' riluttante e aveva pensato di portare con sè il cane per intimorirla.

Ad un certo punto la discussione si era inasprita: pare che la donna non volesse acconsentire a certe richieste del marito e allora questi, esasperato, aveva aizzato l'animale contro di lei. L'intervento degli agenti aveva posto fine alla disgustosa scenata e salvata la Migliotti dai morsi del cane infuriato.

### Sciopero alla Savigliano per i 102 licenziamenti

I dipendenti della Savigliano — comunica la Fiom — stamane hanno sospeso il lavoro dalle 8 alle 10 per sollecitare la conclusione delle trattative riguardanti i 102 licenziamenti chiesti dalla direzione dell'azienda all'inizio del mese in corso. Durante la sospensione del lavoro una rappresentanza di operai accompagnata dal segretario della Fiom, Tego, si è recata dal Prefetto per richiedere il suo interessamento nella vertenza.

Uno sciopero di 4 ore è indetto per domani dalla Camera del Lavoro nel settore dell'industria chimica. La C.I.S.L. e la U.I.L. si sono dichiarate contrarie e hanno invitato i dipendenti a non sospendere il lavoro.

### Riunione di obbligazionisti

Il 29 prossimo si svolgerà l'assemblea degli obbligazionisti della Savigliano. Le obbligazioni, dato il loro carattere di titoli al portatore e data soprattutto l'incompiutezza della legge sulla rappresentanza collegiale degli obbligazionisti, costituiscono una preoccupante incognita quando si tratti di delibere importanti come quella della prossima votazione del concordato preventivo. Le obbligazioni emesse dalla Savigliano sono, com'è noto, un milione per l'importo di un miliardo. Quindi all'assemblea del 29 prossimo dovrebbero essere presenti 333.334 voti per avere la validità dell'assemblea. Il rischio degli obbligazionisti è pertanto quello che la non approvazione del concordato al 40% conduca ad una liquidazione fallimentare. In tal caso, secondo le previsioni del commissario prof. Castellino ad essi non potrebbe essere distribuita alcuna percentuale essendo semplici creditori chirografari. Si rende pertanto consigliabile agli obbligazionisti la loro partecipazione alla prossima assemblea del 29 corrente.

### L'imposta di famiglia al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale prosegue questa sera la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno. Tra i diversi problemi dovrà essere preso in esame l'aumento dei fitti delle case popolari e la nuova norma per il calcolo dell'imposta di famiglia per l'anno in corso.

TACCUINO. — Il Sole sorge domani, venerdì 21 marzo (81-285) alle ore 6,32; tramonta alle 18,42. La Luna nasce alle 4,12; tramonta alle 16,19.



VICENDE GIUDIZIARIE D'UNA PROFESSORESSA

# Dieci persone accusate di falso

*Due sindaci dell'Astigiano e otto negozianti*

La vicenda della professoressa di Asti, Erminia Allario, tre volte laureata all'Università della Sorbona si conclude in questi giorni alla Settima sezione del Tribunale. Stamane si è iniziato il processo che vede dieci imputati e la professoressa in qualità di parte lesa. Martedì 25 corrente la signorina Allario comparirà invece sul banco degli accusati per rispondere di calunnia e minacce ai danni di un gruppo d'insigni magistrati della nostra Corte di Appello. La storia della professoressa è in parte nota. Nel 1945 ella ebbe una controversia di indole economica col suo mezzadro Luigi Vogliazzo addetto alla cascina Bronco in Montechiaro di Asti.

La lite era terminata con un procedimento in sede penale per appropriazione indebita. Tutto era terminato con l'amnistia. La signorina Allario aveva però preteso, com'era suo diritto, il risarcimento dei danni in sede civile da parte degli eredi di Luigi Vogliazzo che nel frattempo era deceduto travolto da una coppia di buoi. In seguito la professoressa aveva intessuto una tale rete di procedure giudiziarie che avvocati e magistrati difficilmente riuscirono a districare. Ad un certo punto l'Allario aveva ricusato i giudici di Asti impugnando poi anche la decisione dell'apposita commissione formata per risolvere il suo caso.

Stamane sono stati giudicati dal Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Biffi-Gentili) Ferdinando e Luigi Razzano di Attilio da Colcavagno, Giuseppe Vandero di Luigi, da Montechiaro d'Asti, Eugenio Guasco di Annibale da Colcavagno, Luigi Garelli fu Carlo da Montiglio, Bruno Vogliazzo fu Luigi da Montechiaro d'Asti, Angelo Musso fu Giuseppe da Montiglio, Enrico Cerruti di Giovanni da Montechiaro, Oreste Massino di Giovanni e Amalia Negro vedova Vogliazzo entrambi da Montechiaro d'Asti. Il Moiso era il sindaco del Comune di Montiglio e come tale avrebbe attestato falsamente che alcuni capi di bestiame nella cascina del Vogliazzo appartenevano esclusivamente al Garello provocando un danno all'affittuaria prof. Erminia Allario. Il Cerruti nella sua qualità di sindaco di Montechiaro avrebbe compiuto la stessa falsa testimonianza. Tutti gli altri sono accusati di aver cooperato a tale inganno. Alla difesa gli avvocati Viale sindaco di Asti, Bardanzellu, Rostagno e Dompè. P. C. l'avv. Putti.

### Un rapinatore in Corte d'Assise

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di primo grado (pres. Aubert, P. M. Giustiniani, canc. Quaglia), il processo in contumacia a carico del quarantenne Angelo Giuseppe Saccardi, imputato di rapina a mano armata. Il 10 novembre 1944 l'imputato con quattro sconosciuti era penetrato nella villa dell'industriale Napoli in via Fenestrelle. Immobilizzati i familiari, i malfattori si erano impadroniti di un camion sul quale avevano caricato tutta la refurtiva.

### Morente il motociclista della disgrazia di Venaria

Albino Meneghetti, il motociclista che ieri piombò col suo veicolo su un gruppo di pedoni in una strada di Venaria, è stato dimesso dall'ospedale Maria Vittoria e riportato alla sua abitazione; i sanitari hanno ritenuto che le sue condizioni, in seguito alla frattura della base cranica, siano ormai disperate. Delle altre vittime della sciagura il più grave è Antonio Delsedine, di 42 anni che è tuttora ricoverato.

Avvelenato — Verso mezzogiorno veniva raccolto svenuto in via Lagrange al numero 33 un individuo che all'ospedale S. Giovanni veniva identificato per Giuseppe Venturini, di 46 anni, domiciliato in corso Peschiera 122. I sanitari gli riscontravano un avvelenamento da chinino e lo ricoveravano con prognosi riservata.

### PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Lungo bastone; Sbagliato; Doppio litro; La quinta parte del mondo.

Di 3 lettere: Andato; Giorno tedesco.

*Soluzione del giuoco precedente*

Cambio di iniziale: Canto; Manto; Santo; Tanto; Vanto.

# Gustavo in montagna

Gustavo era un buono, tre volte buono. A trenta e più anni si era conservato candido e fiducioso come un sostenitore della lega per la diffusione dell'esperanto. Se poteva fare un piacere ad una qualsiasi persona, anche conosciuta da poco, si prodigava con l'ardore di una domestica la quale, non senza mire, stia coccolando il padrone fresco di vedovanza. Gustavo non sapeva dire di no a nessuno: fosse un amico che gli chiedeva un prestito, un venditore dell'«ultimo» biglietto di una qualsivoglia lotteria, o suo zio che lo invitava ad una lettura di poesie dialettali.

Di professione era impiegato bancario; un impiegato che — secondo lo stile degli avvisi economici — poteva definirsi «ottimo elemento, capace ed irreprensibile». Tutti i lavori noiosi e difficili che nessuno sapeva o voleva sbrigare finivano inevitabilmente a lui; era competente in ogni questione di ragioneria tanto da poter intrattenere per ore e ore (e qualche volta, purtroppo, tentava di farlo) chi gli capitasse sottomano su intricatissimi guazzabugli di partite doppie, calcoli statistici e così via.

Nonostante queste doti intellettuali e non tacendo la dirittura morale gli riuscì di fare carriera. Un giorno, infatti, venne chiamato d'urgenza con funzioni direttive in una delle succursali più importanti della banca per sostituire il funzionario titolare, vittima d'un attacco di gotta. Era un passo avanti che destò scalpore.

Gustavo, con il suo dolce sorriso di miope, per nulla impensierito dalle accresciute responsabilità, entrò nel nuovo ufficio un mattino alle 9. Un quarto d'ora dopo il suo ottimismo era finito per sempre. Aveva visto Jolanda.

Jolanda era la peggior impiegata dell'istituto. Ma a lei di questo non importava un bel nulla. Anche nel carattere, oltre che professionalmente, era l'opposto di Gustavo. Instabile; viva; pronta allo scherzo, alla parola pungente. A tratti appariva sincera sino all'esasperazione, talvolta invece si trasformava in una creatura sorniona e un po' crudele che tormentava non solo i colleghi giovani, ma anche gli impiegati più anziani, padri di famiglia.

Jolanda era un caleidoscopio di caratteri. La sua diabolica femminilità equivaleva ad un pugno di droghe esplosive. Come se tutto ciò non fosse bastato, possedeva un corpo che avresti detto modellato da un autore di cartelloni pubblicitari. Il viso, incorniciato da una chioma corvina ed illuminato da due occhi neri e mobilissimi, seguiva fin nelle più minute sfumature gli innumerevoli atteggiamenti della fanciulla. Tutti subivano il suo fascino e la sua capricciosa civetteria.

Piombato in una simile atmosfera, Gustavo restò come narcotizzato. Ma se per gli altri il far la corte alla ragazza poteva essere anche soltanto questione di prestigio mascolino, per lui si trattava invece d'un amore con l'A maiuscola, improvviso fin che si vuole, ma profondo ed invincibile. Nel suo mite animo di gazzella ben presto si destarono passioni tumultuose come la gelosia e il sospetto.

Un sabato, quando qualcuno propose una gita collettiva in montagna per il giorno seguente e Jolanda, con il suo incostante entusiasmo si infiammò all'idea, Gustavo disse di sì senza pensarci. Dimenticando cioè di colpo, che non sapeva sciare, ch'era sprovvisto di tutto l'equipaggiamento e che d'inverno era una delizia per lui poter trascorrere il pomeriggio della domenica a letto con un romanzo giallo o un racconto d'avventure sulle ginocchia. D'altra parte quel qualcuno che aveva avanzato la proposta era Arturo, il vice-cassiere: giovane alto e bruno, con una dentatura lucidata al bicarbonato, i baffetti da metropolitano, la pipa, la Vespa e le maniere sciolte d'un divo dello schermo. Gustavo, che avvertiva nei suoi confronti un complesso d'inferiorità, lo odiava addirittura. E non voleva arrendersi.

Il mattino della domenica alle 4,30 era già in piedi e per un'ora circa faticò ad accomodarsi. Si sentiva ridicolo, le scarpe gli parevano enormi. Erano vestiti vecchi (affannosamente cercati in prestito qua e là il sabato pomeriggio) che gli conferivano l'aspetto di un alpinista consumato. Fece tardi.

Quando giunse al pullman dovette constatare che il posto accanto a Jolanda era già occupato. Naturalmente da Arturo. Il viaggio fu un tormento. Il povero innamorato aveva l'impressione che i due davanti a lui, invece di parlare, bisbigliassero; c'era un buio tremendo; Jolanda di tanto in tanto rideva. Di che rideva? di chi? Forse di lui. Per colmo di sventura al fianco di Gustavo sedeva un individuo sui quarant'anni, appartenente a quella categoria di persone che trascorrono la vita a far fotografie, raccogliere francobolli, cercare nuovi soci per il Touring Club, ed a discutere, per ore e ore, al solo fine di stabilire quale sia il più alto edificio d'Europa. Costui con le sue vane ciance, non lo lasciava tranquillo un momento.

Ma, come Dio volle, il viaggio ebbe termine che ancora non era giorno del tutto. Gustavo il per il rimase atterrito in mezzo a tutta quella neve gelata e dura come il cemento. Il freddo era spaventoso. Dopo una lunga coda tra spintoni e fatui cicalecci, fu costretto a balzare sul castello della seggiovia.

— Come farò a scendere con le braccia impacciate dagli sci? — Fu tanto preoccupato da questo pensiero che non ebbe il tempo di aver paura per le vertigini. Dinanzi a sè, in alto, vedeva l'elegante silhouette di Jolanda profilarsi ora contro un pendio scosceso come una parete, ora contro lo sfondo del cielo, terso, ed illuminato ormai dai primi raggi del sole.

Quando giunse lassù tutto andò bene. Bene per modo di dire: Arturo con la solita cortesia pacchiana lo aiutò a scendere sorreggendolo per alcuni metri. Per fortuna, Jolanda era più avanti, già sul campo di neve.

— E allora che facciamo? — domandò Arturo. — Prendiamo la 33? O è troppo difficile?

— Per conto mio — ribattè Gustavo, con incosciente sincerità — fa proprio lo stesso.

— E allora vada per la 33 — concluse Jolanda.

Dieci minuti dopo attorno a Gustavo vi erano non meno di cento persone. Lo [illegible] giaceva riverso sulla neve, privo di sensi. Aveva perso gli occhiali. Il suo viso, contratto in una smorfia di dolore, con un labbro attraversato da una striscia di sangue, aveva un che di eroico. Jolanda piangeva inginocchiata.

— Respira ancora — diceva un tale.

— Ma non ne avrà per molto — soggiungeva un altro.

— E' stato un volo pauroso — ripeteva un terzo per l'ennesima volta — Io l'ho visto dall'alto; è partito in picchiata per la 33, ma alla prima svolta, va sapere come, mentre filava ai 50 all'ora, è uscito di pista andando a finire contro quel pino.

— Gli si è rotto un attacco mentre faceva il christiania — timidamente disse un ometto che aveva il viso [illegible] da un passamontagna.

— Ma che attacco! — replicò con disprezzo un giovanottone dai capelli rossi — Quello lì non sapeva andare sugli sci ed ha sbagliato curva.

— Non può aver sbagliato — sibilò Jolanda con tono viperino, benchè scossa dai singhiozzi — era bravissimo, era uno sciatore di classe. Forse, chi sa, si è sentito male.

In quel momento Gustavo riaprì gli occhi ed ammiccò un po' prima di riconoscere, così senza lenti, Jolanda. Quando la vide non disse parola: la prese e la abbracciò.

* *

Nel viaggio di ritorno Gustavo occupava da solo due sedili. Aveva una gamba allungata con una fasciatura stretta. Jolanda stava seduta sul bracciolo e gli accarezzava i capelli. Il tema della conversazione era unico: gli incidenti in montagna. Su tutti dominava la voce stridula del collezionista di francobolli che citava articoli comparsi sulla «Domenica del Corriere» di venti anni prima per dimostrare che la tal guida era caduta in un crepaccio profondo 35 e non 10 metri. Gustavo aveva la camicia sbottonata ed un piglio ardito. Ad un tratto prese la parola con molto garbo:

— Del resto lo sport senza rischio, non ha bellezza. Stavolta mi è andata male; un'altra volta vedremo.

— Ma che altra volta! — lo interruppe Jolanda — Non ti lascerò mai più andare in montagna. Me lo devi promettere.

— E sta bene — ghignò Gustavo con la voce più baritonale possibile — Siamo fidanzati da poche ore e già m'imponi la tua volontà. Sta' vedere che dovrò trascorrere le domeniche sfogliando romanzi gialli.

**Remo Griglié**

Nuovo costume da bagno con giacca dello stesso colore.

# I trattati dedicati ai fidanzati moderni

*Dai tempi delle nostre nonne alle ragazze d'oggi - Le incognite del matrimonio - Consigli alle diciottenni perchè non mettano in pericolo la loro felicità*

ROMA, marzo.

*Le nostre nonne quando avevano conosciuto «lui» trepidanti sfogliavano la margherita. Questo fiore di campo ha ormai perduto ogni valore per i fidanzati moderni. Non s'illudono più che il «cuore non inganna» ed abbandonano volentieri gli insegnamenti degli antichi proverbi per ripiegare più saggiamente sulle sperimentate teorie psicologiche, che aprono la pesante porta dell'indagine sentimentale aiutando gli individui a conoscere se stessi e gli altri.*

*Da tempo si parla di «preparazione prematrimoniale» e di trattati dedicati ai fidanzati moderni. Questi trattati, di così scarsa divulgazione in Italia, hanno, invece, egregiamente conquistato i giovani di altri Paesi rivelandosi, se non proprio perfetti, almeno molto aderenti alla verità.*

*Perchè, in fondo, i tempi non sono cambiati dall'epoca delle nostre nonne. Lui e lei s'incontrano ancora al ballo, in un ritrovo pubblico, per strada e anche durante le battaglie di gomiti sul tram.*

## Quando arriva «lui»

*Incontrarsi è perciò l'elemento base perchè possa poi intervenire l'esame psicologico che a lui e a lei indichi se la scelta è stata, per così dire, fortunata e se davvero il destino non si è divertito a giocare uno dei suoi abituali scherzi.*

*Così, se la prima confidente delle nostre nonne era la madre, oggi le fanciulle preferiscono sfogliare il piccolo trattato che parla un linguaggio semplice, perchè si giova principalmente di una lunga, misurata e ben documentata esperienza. Non difficili teorie, ma placide avventure [illegible] tra una domanda e una risposta che richiedono nell'esaminanda solo un minimo di capacità induttiva e di sensibile riflessione.*

*Dedichiamoci alla fidanzata inesperta, a colei appena uscita dal Rosa o dalla lunga clausura in un educandato, perchè non si lasci illudere dalle parole di lui, dalle sue promesse, dai sempre e dai mai che fin dal primo incontro egli non ha mancato di dirle per convincerla, soprattutto dei suoi buoni propositi.*

*Ci par di sentire le perplessità, i dubbi, le domande che s'incrociano nell'animo di queste adorabili ragazze di diciotto e vent'anni.*

*Si tratta, innanzi tutto, di pesare sulla delicata bilancia del chimico, regolata quindi al milligrammo, i sentimenti dell'uomo che han conosciuto.*

*Ed eccoci a voi, ragazze inesperte.*

*Bello o brutto, ricco o povero, con gli occhiali o senza, dottore o operaio, conta poco per la nostra indagine. E' soltanto «lui», Roberto o Riccardo, colui che fa accelerare i battiti del vostro cuore quando vi viene incontro al solito posto o giunge all'appuntamento con qualche minuto di anticipo (fate attenzione all'orario, non sbagliatevi mai nell'indicargli l'ora e cercate qualche volta, magari non viste, di giungere all'appuntamento con due o tre minuti di anticipo, per assicurarvi che egli sia già ad attendervi). Come inizio è molto importante per voi.*

## Conoscenza dei genitori

*Dunque, fate attenzione al suo modo di comportarsi dopo la prima settimana. Immaginiamo che durante i primi incontri vi siate detto «tutto», cioè egli sa chi siete e s'è presentato per quello che vorrebbe essere ed è veramente. Avete notato se quando vi parla dell'avvenire, accenna al nido che potrete, sia pur a costo di pazienti sacrifici, costruirvi in un quartierino della periferia, oppure si dilunga a discorrere sulle mille cose che farete insieme quando avrete realizzato il vostro sogno, avete osservato; dunque, se egli dice: «Cara, noi andremo ad abitare... quindi noi avremo...», usando sempre il noi con semplicità, senza affettazione, anche se in quel momento passeggiate per una strada del centro e quindi non c'è alcuna ragione che egli usi il plurale mancandone il motivo (infatti se così vi parlasse, tenendovi stretta al suo fianco e cingendovi la vita con un braccio, il «noi» sarebbe del tutto logico e quasi naturale, esorbiterebbe cioè dalla ricerca valevole per la nostra indagine).*

*Gli avete parlato di mamma e di papà, vagamente, perchè in quei momenti davvero non siete disposta a dividere con alcuno o mettere in pericolo la vostra felicità. Ebbene, nonostante ciò, egli vi ha chiesto (può accadere che lo faccia tanto alla fine della prima settimana che di quella successiva, un mese, comunque, è indice di eccessiva riservatezza da parte sua, quasi di diffidenza nei vostri confronti) di parlare o di essere presentato ai vostri genitori? Se ciò è accaduto, aderite senz'altro alla sua richiesta. Saprete poi perchè.*

*Egli, dunque, è venuto a conoscere quelle brave e cordiali persone che sono vostro padre e vostra madre, è riuscito loro simpatico, ha insomma fatto una buona impressione. Ora la vostra giustificata attesa è che egli vi inviti a salire altre scale sconosciute, per bussare alla porta dei genitori di lui. Fate però attenzione come vi rivolgerà l'invito: così semplicemente, come se si trattasse di una cosa del tutto naturale e logica. Ed accettate.*

*Ammettiamo, ora, che per motivi di lavoro egli sia costretto a recarsi in un'altra città e resti assente per alcuni giorni. In questo caso voi l'accompagnate alla stazione e gli promettete e vi fate promettere una lettera al giorno. Egli promette e mantiene; non solo, ma in ogni lettera parla solo di voi. Di ciò siete trepidamente felice. Non solo, ma prima di partire egli ha voluto farvi un piccolo regalo. Ha molto tatto (vi conoscete diamine da soli quindici giorni!) ed ha scelto per voi un libro dell'autore od autrice preferita apponendovi, con la sua bella calligrafia limpida e chiara come il suo carattere, una delicata, comune, frase, ma che a voi sembra unica e tenerissima.*

## Chiacchiere a vuoto

*Ebbene (chiudete gli occhi, posate la vostra piccola mano sul cuore e rispondete sì, dolcissimamente) siate pur certa che egli ha intenzioni serie, perchè è un ragazzo dotato di carattere deciso, intelligente, capace di amarvi per tutta la vita. Ha rivelato queste doti nel modo di parlare (usando il noi), nel modo di scrivere (parlando di voi, invece che egoisticamente di se stesso), chiedendovi di conoscere i vostri genitori a tempo debito, presentandovi subito dopo i suoi.*

*Ed ora, ecco un altro «lui» ben diverso.*

*Invece che parlarvi dell'avvenire, del nido, eccetera, chiacchiera degli avvenimenti di cronaca nera e bianca, del tempo, di mille inutili cose, come direbbe Guido Gozzano, alle quali alterna qualche frase affettiva, senza abbandonarsi nemmeno quando vi bacerà per la prima volta. Non vi chiede di presentarlo ai vostri genitori, ma, sapendo che date una festicciola familiare, esclama: «Bene, così mi insegnerai a ballare la samba»; ed invece di restituire la visita, invitandovi a casa sua, vi lascerà in compenso credere che i suoi contano poco nelle sue decisioni, che è meglio attendere, perchè mammà ha spesso l'emicrania e papà viaggia sempre. Se poi sta fuori qualche settimana costui vi scriverà delle belle letterine, ma piuttosto «anelanti», giudiziose, prive di spontanee effusioni, di lirici abbandoni, evitando i sempre ed i mai, le tenerezze; insomma somiglierà a quel viaggiatore che entra nello scompartimento e per la durata del viaggio non apre bocca (pur avendo desiderio di passare piacevolmente il tempo) per il timore di incontrare uno di quei commessi viaggiatori che raccontano barzellette fastidiose. E regalandovi un libro non solo non metterà alcuna dedica, ma acquisterà un qualsiasi romanzetto per signorine, ignorando che a voi piace in modo particolare la scrittrice X o Y.*

* * *

# Lettere inedite tra D'Annunzio e Valéry

*Scrive all'amico il poeta francese: "il tuo nome segnerà la fine d'una epoca nella storia profonda della terra"*

Il poeta Gabriele d'Annunzio.

L'inedita corrispondenza tra Gabriele D'Annunzio e Paul Valéry è stata raccolta e sta per essere data alle stampe in un volume dedicato a «D'Annunzio e la Francia».

I due poeti si incontrarono una sola volta, nel 1924, e la loro amicizia fu tutta di lettere, brevi e fuggevoli confidenze, messaggi lanciati per bocca di comuni amici tra Parigi ed il Vittoriale.

D'Annunzio aveva conosciuto ed ammirato l'arte di Valéry ancora prima che la sua fama uscisse dai confini della Francia: «Il cimitero marino» gli aveva offerto, nelle cupe giornate di Fiume assediata, un istante d'oblio: il «puro» poeta lo aveva affascinato.

Dal canto suo Valéry aveva seguito passo passo l'opera del Poeta e desiderava, più che mai, quell'incontro, da entrambi atteso. Il 18 marzo del 1924 Valéry annuncia la sua visita:

«*Principe; di Montenevoso principe, ma nell'anima re: avrò io spero, la gioia, l'onore, l'orgoglio di vedervi e conoscervi, durante un mio prossimo viaggio in Italia...*».

Si incontrarono il mese dopo.

Valéry raccontò, poi, di essere stato, al suo arrivo a Desenzano, letteralmente rapito da un motoscafo, che, ad una velocità diabolica, lo aveva trasportato a Gardone: di qui con una macchina, non meno rapida, al Vittoriale: dopo una breve attesa, in un salotto caldissimo ed ovattato, apparve all'improvviso, da dietro un arazzo, D'Annunzio rasato fino alle sopracciglia. I due poeti si abbracciarono.

«E' stato l'abbraccio di un re!» dirà Valéry.

I giorni e le ore del Vittoriale son fastose e cordiali; Valéry lascia le rive del Garda sedotto, un poco commosso, ebbro.

Parte per Roma carico di fotografie con dedica:

«*A Paul Valéry, il bianco lanciere e il monaco grigio*».

«*Al grande poeta ermetico Paul Valéry quest'immagine mistica del suo fratello*».

«*A Paul Valéry il filibustiero di Fiume*».

E da Roma il primo pensiero di Valéry è D'Annunzio. Si danno ormai del tu:

«*Carissimo Tu,*

*sento l'anima vacillare, e la luce della tua amicizia è ormai per me il «terzo luogo», che s'interpone tra la vita e la vista, ed è un pensiero, una sensazione, un passato ed un presente che mi confonde di colpo le cose, e ne è di colpo confuso. Quest'essenza con Te, mi ha fatto sopportare un viaggio durante e nobilmente "astinente" poichè mi è mancato il tempo di buttar giù un boccone a Milano. Ci sono cose, dopo di cui è necessario digiunare e non aver corpo, come ce ne furono, prima delle quali si esigeva astinenza...*».

Nello stesso momento D'Annunzio scriveva per sè nel Libro Segreto, dopo questo incontro:

«*Valéry servirà la vita: lo seppi subito, appena lo vidi mangiare una pesca, alla mia tavola (il modo)*».

Doveva essere questo il loro primo ed ultimo incontro: rimarranno tra loro soltanto contatti epistolari.

Il 19 novembre 1925 Valéry è eletto all'Accademia ed il mese seguente è in Olanda per un ciclo di conferenze: in un italiano contorto e volutamente barocco egli risponde alle felicitazioni di D'Annunzio:

«*Caro Principe e veramente immortale, gran Patrono della mia piccola spada. Ed è ferro e, come un raggio, fragile; spada vana e simbolo di me stesso, verso la cima rovescio la tua punta e poi verso terra, a salutare l'Eroe: o puro, chiaro Vergine, onora il re dell'altissimo canto!*».

Ritorna, ad intervalli, il ricordo dell'incontro:

«*Penso sovente al Vittoriale, a quel poco tempo tra i vostri alberi, ai nostri passi lentamente perduti fra i sentieri, all'amicizia, al Creatore che m'accolse, o ultimo uomo che avete costruito, vissuto una vita di Poeta, una vita in cui, in questo secolo automatico, nè l'eroismo nè il genio nè l'arte nè la volutà, nè la tenerezza per l'amico, mancano*».

L'anno dopo, D'Annunzio invia a Valéry, le *Faville del Maglio* con questa lettera:

«*Reggenza italiana del Carnaro. - Il Comandante.*

*Mio carissimo Paolo,*

*Con acutezza e con dolcezza ho parlato di te, sincero, «avec une femme, en souvenir d'une illustre fin de jour, d'une chaste orgie vinicienne». Te ne ricordi? Tu sai che se tu ritornassi avresti la medesima accoglienza nel Vittoriale diventato magico.*

«*Je travaille avec une fureur caniculaire à «tre romanzi di carne senza carne». Se tu non vieni in settembre, verrò in ottobre a Parigi. AVE*».

Non si muoveranno, nè l'uno nè l'altro.

Valéry continuerà a parlare al suo Poeta come colui che ha scoperto i segreti dell'anima e vive coi fratelli di elezione una vita sovrumana e ideale.

Datato da Milano, [illegible] maggio 1933, questo biglietto di Valéry:

«*T'invio, caro e tanto grande, il saluto di chi ricorda le ore trascorse sotto il tuo tetto, [illegible] anni fa. Ricorda la sensazione che tu gli hai donato, d'aver conosciuto la personalità assoluta del poeta, l'Essere ch'è contro il tempo. Tu sei l'ultimo: il tuo nome segnerà la fine d'una epoca nella storia profonda della terra*».

Non è forse l'ultimo omaggio di Valéry a D'Annunzio, ma certo il più grave e definitivo. Le parole profetiche del poeta ermetico suonano, già, come un giudizio postumo: che sarà il giudizio degli uomini.

**Mirella Appiotti**

L'accademico francese Paul Valéry.

# GLI SCHERZI SULL'ETA'

Ditele che ho un gran brutto carattere se continuo a esporre, in una specie di galleria, i tipi che proprio non mi vanno giù. Permettete però che vo lo dica, quelli, e sono parecchi, che amano cellare sull'età altrui, hanno in questa mia galleria sentimentale un posto d'onore.

E' una fissazione. Vogliono assolutamente «invecchiare», come gli enologhi fanno col vino, tutti quelli che conoscono. Questa orribile opera di diffamazione è compiuta con ironia e con un'aria di burbanzosa certezza quando la vittima è assente, solo se si tratta di una donna. Così con misteriosi calcoli e racconti cronologici (io ero al Liceo quando lei era già una bella signora) affibbiano età calunniose a donne ancora fresche, piacenti e corteggiate. Ma quest'opera velenosa è interrotta, nei loro confronti, appena esse appaiono, magari per rivolgere loro dolci galanterie. Nei confronti degli uomini questa psicosi di crudeltà è invece aperta, clamorosa. Il malfattore psicologico scherza sulla nostra età proprio davanti a noi, che siamo anche costretti a sorriderne. Ci si dànno, come se fosse niente, dieci anni di più, ci rammentano allegramente i tempi nei quali eravamo ben diversi da adesso. E giù una fila di allusioni, di barzellette, di spiritosaggini, specialmente quando sono presenti donne alle quali teniamo, dinanzi alle quali vorremmo fare una bella figura. Una fila di spiritosaggini più o meno pietose, a conclusione delle quali sono frasi di affettuoso compatimento per chi ormai non ce la fa più. Se questi non ce la fa più veramente, lo scherzo è malvagio. Se invece egli è in quel misterioso stato di astenia nel quale la suggestione gioca una gran parte, lo scherzo è iettatorio. Se invece si tratta di uomo ancora vigoroso e ottimista, lo scherzo ha un carattere sciocco e gratuito.

Comunque, si tratta di una maniera di cellare leggermente sinistra. E chi si abbandona abitualmente a queste amenità è spesso persona che Iddio ha generosamente privato del senso dell'autocritica e dell'introspezione. Se di questi sensi egli fosse dotato constaterebbe, con raccapriccio, come l'ingranaggio degli anni, degli anni che lo fanno tanto ridere, abbiano, lui più che ogni altro, logorato nel corpo e nell'anima, di dentro e di fuori. Sapete qual è la verità? L'età non è quella segnata sull'atto di nascita, non è quella che ci attribuiscono i maligni, neppure quella che ci sentiamo addosso. Essa è semplicemente una cattiveria. Basta non parlarne mai, non parvi pensiero, perchè [illegible] di preoccuparsi, di dolere, di essere.

**Diego Calcagno**

# Un quarto processo Grande con il diplomatico come teste?

La villetta dei coniugi Grande a Bangkok.

## Il legale dei Virando chiede una nuova istruttoria a Bangkok

Bologna, giovedì sera.

Si farà, a Torino o a Bangkok, un quarto processo Grande? Il diplomatico, assolto con formula piena con una sentenza passata in giudicato, potrebbe comparire come teste in un processo a carico dei testimoni, che nei tre precedenti dibattiti giudiziari fecero deposizioni «reticenti o false», oppure verrebbe chiamato a deporre in una nuova istruttoria, che l'autorità giudiziaria siamese potrebbe riaprire sul teatro stesso del dramma.

Queste possibilità esistono in quanto l'avv. Marchesini, patrono della famiglia Virando, ha fatto pervenire ieri al Procuratore Generale di Bologna un esposto in debita forma, nel quale, prendendo lo spunto dall'ultima sentenza (incerta fra l'omicidio ad opera di ignoto e il suicidio), si chiede: a) l'incriminazione dei testi che nei tre processi variarono le deposizioni o si mostrarono reticenti; b) la trasmissione degli atti giudiziari italiani all'autorità siamese, affinchè questa possa ricercare l'ignoto sparatore e completare l'istruttoria interrotta al tempo del dramma.

## Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in Acquario in sestile al Sole. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione. L'influsso cattivo è passato e si riarma a nuova vita.

Pesci: corsa verso una mèta che vi darà gioia e soddisfazione immediata. Momenti di trepidante attesa.

Cancro: bitorzolo, ma avrete tutto quello che desiderate. La fortuna vuole fare amicizia.

Scorpione: per voi nulla è impossibile ed in questo giorno tutto vi sorriderà. Lavori che daranno pieni frutti. Salute potenziata.

Novità a tutti gli altri settori del cielo: Ariete: se vi piace il pericolo vi ci potete tuffare; Toro: le gioie dell'amore sono pronte; Gemelli: arriva fra breve un incarico; Leone: nessun rifiuto per le vostre richieste; Vergine: il momento è adatto per comprare; Bilancia: specialmente per i legali ed i costruttori la giornata è propizia; Sagittario: fatene a gara per arrivare primo e vincerete; Capricorno: facilità ai colpi di testa propizi; Acquario: non è facile vincere, ma migliorerete di tre quarti la situazione.

T. Palamidessi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alfieri, ore 21. Madeleine Renaud Louis Barrault «Les fausses confidences» di Marivaux e «Les fourberies de Scapin» di Molière.
Carignano: Comp. Gioi-Cimara-Bagni, 21: «Sogno ad occhi aperti» di E. Rice.
Gay, via Pomba 7: ore 18 e 23 Rivista scenografica musicale.
Il Teatro, v. Sacchi, ore 21: Comp. Casalegno «I spacialforni».

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 43-822, ore 17-21 Di Nunzio, e J. Maranga, Froy, Pasquero.
Castellino 17-21 Orch. Rosaciot, canti, Mirella Carme, Carlo Mari.
Fassio café chantant: Medici 112.
Gaudio 16,30-21: Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Lotti-Raffa.
La Perla, c. Orbassano 36. Il Orchestra Zuccheri, c. S. Accardo.
Maffei Danze 21 Merry Boys.
Nirvana 21 Orch. Silvestro.
Principe Danze 21 Orch. Andreoletti canta Broglia.
Rinaldi Scuola ballo, c. Vittorio 2.
Smeraldo Club, Goito 2, t. 682-470 ore 21: I Orch. Renetto-Balocco; Parodi: Martorana, Lotti, Cortese.
Trocadero, v. Giolitti 1, tel. 553-772 Serata riservata Orch. Oppi.
Winter Ellen, p. Santulo ang. A. Mola, 44-768, 17 la 21 Sweet Music.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca, con Duari, canta Airaldi.
Chalet Bar, via T. Rossi 1. Dalle 21 rist., danze, Attrazioni. Orchestra Cartigliano, canta Maria.
Colombia danze, via Goito 5-bis, telefono 60.143: Danze, attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 8, t. 44.700: 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi.
Maison des Artistes: ore 21-3.
Taverna Bar Santiere Amendola 10: Or. Allegrini, Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio 16-20.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston.
Astor al dannato Richard Basehart, Gary Merrill.
Corso «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
Doria: «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness, Greenwood.
Lux «Gli avvoltoi non volano» supertechnic. A. Steel, D. Sheridan.
Maffei: «L'allegra fattoria» in technic. J. Garland, Gene Kelly.
Metro-Cristallo: Burt Lancaster technicolor «La valle della vendetta» Robert Walker, Sally Forrest. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
Torino «Una bruna indiavolata» S. Pampanini, U. Tognazzi. A. 10.
Vittoria: «Ultimatum alla terra» Michael Rennie, Patricia Neal.

Alexandra: «Ti avrò per sempre» techn. Esther Williams, Melchior.
Alpi: «Il padrone delle ferriere».
Ariston: «Rasciomon» capolavoro giapponese ediz. integr. italiana.
Augustus «Migliori anni nostra vita» M. Loy, F. March, Andrews.
Capitol: «Ti avrò per sempre» techn. Esther Williams. Melchior.
Faro «Ti avrò per sempre» techn. Esther Williams. J. Durante.
Gianduja «Il suo tipo di donna» Jane Russell, Robert Mitchum.
Hollywood Il grande avventuriero G. Sanders, H. Marshall, P. Roc.
Ideal: «Anema e core» Taglavini e 2° tempo della Rivista Maggio. Spettacoli ore 16,15-21,15.
Massimo La rivolta degli Apaches technic. S. Mc Nally, C. Gray.
Nazionale: «Microfono è vostro» A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.
Principe «Il microfono è vostro» A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.
Statuto: «Rivolta degli Apaches».

Asti Ogni anno una ragazza tech.
Cer: Che vita con un cow boy.
Mignon «Anna» Silvana Mangano.
Olimpia Marchio di sangue, techn.
Po: «Totò sceicco».
P. Nuova I 3 moschettieri, techn.
Regina Diavolo nella carne. Var. Romano Carola [illegible] nell'Artide Riv. Ferrero - Spinelli 16,15-21,15.
S. Felice «Giubba rossa», techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Esperia «Viale del tramonto» con Gloria Swanson, William Holden.
Imperiale «Fascino» e Varietà.
Italiano: «Okinawa» technicolor.
Mirafiori: «Minaccia atomica».
Viareggio: «Anna» S. Mangano.

Eliseo: «Carovana maledetta».
Frejus Passo del diavolo, Taylor e Comp. Riv. Renato D'Alberti.
Nuovo: Sansone e Dalila, techn.
S. Paolo Sansone e Dalila, techn.

Corallo Saga dei Forsyte, techn. Garson, Flynn, Pidgeon, Young.
Eridano: «Jungla d'asfalto».
Gropa: «Non si sarà domani».
Radium: «Abbiamo vinto» Ap. 18.
V. Veneto «Era lui, sì sì» Walter Chiari, C. Pampanini, Pampanini.

Astra: «Trieste mia» E. Randi.
Barabal Quella meravigliosa inv.
Excelsior «Uccello del paradiso» techn. Jourdan, Paget, Chandler.
Manzoni «Segno del Capricorno» e «Donna di Tangeri» 2 films.
Odeon «Notti argentine» techn.

Adua: «Trieste Mia» L. Tajoli.
Aurora «Figlio di Lassie» techn.
Brescia Cuore ingrato, Del Poggio.
Fortino Trieste mia, Tajoli-Randi.
Narò «Un pazzo va alla guerra».
Palermo «Filumena Marturano».
Sociale Rodolfo Valentino, techn.

Colosseo: Kim, techn. E. Flynn.
Italia Frontiere dell'odio, techn.
Rivista Giorgio Mazza 21,15.
Moderno Spettacolo Walt Disney techn. e Cerchio di fuoco.
Piemonte: «Trieste mia» Tajoli.
S. Carlo (Nichelino) «Innocente Casimiro» con Macario.
Spezia Vacanze al Messico, techn.

Alba «Grande, amante» B. Hope.
Apollo: «Principe ladro» techn.
Edera Guardie ladri. Totò, Fabrizi.
Lorenzo Bassa marea. L. Howard.
Lutzario: «Catene del passato» techn. J. Mc Donald, B. Aherne.

# UN PO' DI BUONUMORE

— Copriteti, cara, se no prendete freddo!... (Peynet)

— Nella stanza da pranzo fa molto freddo, caro. Ho pensato che è meglio pranzare qui!... (Dis. di Peynet)

### Attenzioni

Come ultimo desiderio il condannato a morte ha chiesto un bicchiere di rum. Dopo averlo bevuto, egli tende il bicchiere al boia dicendogli:

— Volete darmene un altro, per favore?

— No, un'altra volta. Un altro vi farebbe male...

### Dispiaceri...

Due amici s'incontrano:

— Le mie condoglianze — dice uno.

— Perchè? — chiede l'altro stupito.

— Ho regalato oggi una pelliccia a mia moglie...

— E allora?

— Domani va a far visita alla tua!

— Scrivete, signorina: «Il Giappone ha fatto molti progressi, ma l'assimilazione della democrazia provoca spesso agli uomini momenti d'imbarazzo!...».

La moglie: — E ora chi paga anche a me una collana perchè non me ne vada di casa!... (Da «Blighty»)

— No, Gastone, non baciarmi sulla bocca!...

— Ha telefonato il tuo povero amico Edmondo, ammalato: dice di non dimenticarti di passare dalla rosticceria.

## Il barone e il portalettere

— *Per abitudine — disse il barone Du Bec — io non do mai mance.*

*— Quand'è così — ribattè Croqui, il nuovo portalettere — non si dovrebbe abitare in un nido di gufi, in cima ad una collina, a due chilometri dal paese.*

*Fu per questo che Du Bec, fremente d'ira, si abbonò ad un quotidiano. Per otto giorni, Croqui, imprecando, recapitò il giornale. Il nono, fu il barone a dover scendere in paese a ritirare un'assicurata. Non conteneva che un biglietto del tram usato. Du Bec, facendo la dura salita, meditò la controffensiva. Si fece mandare da un commerciante di carta da macero una vecchia enciclopedia tedesca in venti volumi: un volume al giorno, per pacco postale. Il portalettere incassò il colpo. Per alcuni giorni recapitò giornali e pacchi. Ma quando s'avvide che i volumi pesavano 1016 grammi, cioè 16 grammi in più di quanto ammesso per il recapito a domicilio, sospese le consegne. Il barone non ci teneva affatto ai vecchi volumi, ma dovette precipitarsi in paese a ritirarli, quando ricevette l'avviso di «tassa di giacenza di libri rari»: 1000 franchi al giorno.*

*Era il 27 luglio, e il sole coi suoi raggi ardenti illuminava il Creato e con esso il barone Du Bec carico di 10 chilogrammi d'enciclopedia, lungo la faticosa salita del castello avito. Il giorno dopo egli disdisse l'abbonamento al giornale. L'aristocrazia aveva perduto la battaglia contro la democrazia.*

*Ma gli uomini sono ancora quelli: il barone Du Bec, secondo l'abitudine, continua a non dare mance. Croqui continua a brontolare contro coloro che abitano in nidi di gufi, in cima alle colline.*

Storiella senza parole

## Le massaie indiane usano la cucina solare

Nuova Delhi, giovedì sera.

Numerose ditte costruttrici di apparecchi domestici si preparano per la produzione in massa della «cucina solare», alimentata dai raggi del sole, che rappresenterà probabilmente una svolta nella vita domestica delle massaie indiane. Poco costoso a fabbricarsi e più che economico ad adoperarsi (infatti non consuma se non... i raggi del sole, dei quali non c'è davvero scarsezza in India).

L'apparecchio consiste in una superficie concava di terso alluminio che viene sospesa sopra la casseruola (o in genere sopra il recipiente contenente il cibo da cuocere e che concentra i raggi solari su di uno specchio situato al di sotto del recipiente. La sua azione calorifica equivale a quella di una cucina elettrica da 300 watt di media grandezza.

La cottura delle patate per mezzo della «cucina solare» avviene in venti minuti circa se le patate stesse sono disposte in una cassetta-stagno di cottura e in una trentina di minuti se poste in un normale recipiente isolato da una copertura di lana di vetro.

Il primo esemplare della «cucina solare», costruito dai tecnici del laboratorio fisico nazionale, è stato brillantemente ed ufficialmente collaudato ieri nella casa del primo ministro Nehru al quale, per la cena, sono state presentate alcune vivande cucinate con il suddetto sistema.

*LA VENDETTA DOPO TRE ANNI*

# Denunciato per furto uccise il suo accusatore

### *L'omicida di Monterosso Grana alle Assise cuneesi*

Cuneo, giovedì sera.

Si è iniziato stamane presso la nostra Corte d'Assise di primo grado, presieduta dal nuovo presidente Corsi di Bosnasco, un interessante processo. E' presente nella gabbia tale Fazio Ristorto di Michele di anni 27, bracciante, da Monterosso Grana, imputato di omicidio volontario aggravato commesso nella notte dal 12 al 13 novembre '50 in persona di Magno Rosso d'anni 35, pure di Monterosso Grana.

I fratelli Ristorto erano continuamente in lite col Rosso che nell'agosto '47 subì un furto di 500 mila lire, il cui autore non fu mai scoperto. Egli fece cadere la colpa sul Fazio, che fu interrogato dai carabinieri di Pradleves. Da allora egli cominciò a nutrire verso il Rosso sordo rancore. Successivamente suo padre querelò il Rosso perchè, per una pecora, spargeva voci offensive sul conto di tutta la famiglia Ristorto.

Il 12 novembre '50 il Rosso, che abitava in frazione Ambornè di Monterosso Grana, verso le 9 si avviava a Pradlèves e per tutta la giornata rimase assente portandosi in varie località. Alle 20 si recò in frazione S. Lucia di Pradlèves ed entrò nell'osteria Alpina, dove era entrato poco prima il Fazio Ristorto, e dove sostò fino alle 1.30. Tutti i presenti notarono che fra i due non venne scambiata una parola nè fu commesso un gesto qualsiasi.

Il Rosso uscì poi con gli amici Damiani Spirito e Giuseppe e Viano Giuseppe e per una mulattiera si diresse alla sua abitazione. Il Damiani Giuseppe, avendo notato che il Rosso era alticcio, non lo lasciò se non quando fu certo che era in grado di proseguire per la sua abitazione. Il Fazio Ristorto uscì dall'osteria pochi minuti dopo col fratello Donato, che intanto era sopraggiunto, dirigendosi egli pure verso casa dove i due si coricarono. Il Fazio, assicuratosi che il fratello si era addormentato, si rivestì in fretta e uscì di casa per andar a raggiungere il Rosso.

Assicuratosi che questi era solo, tagliandogli la strada lo raggiunse e si nascose sotto una pianta. Quando il Rosso giunse alla sua altezza, si portò in mezzo alla strada e con un grosso randello impugnato a due mani lo colpì violentemente alle spalle vibrandogli un colpo sul capo. Il Rosso stramazzò a terra e il Ristorto gli vibrò ancora due colpi alla regione occipitale con frattura del tavolato osseo. Compiuto il delitto, ritornò a casa e si rimise a letto; all'indomani si recò al lavoro come se nulla fosse accaduto.

La nostra Corte d'Assise dovrà giudicare questo singolare soggetto che sotto i fumi del vino sentì risvegliarsi in lui, quella fatale sera, i vecchi rancori verso il Rosso. Solo l'odio è stato il movente del delitto. L'imputato ha sempre affermato che, stanco del comportamento del Rosso, voleva dargli una severa lezione ma che non aveva l'intenzione di sopprimerlo. Su questa sua dichiarazione di baseranno i suoi difensori avvocati Toselli e Andreis, del foro di Cuneo, che prospetteranno la tesi della preterintenzionalità.

Numerosi saranno i testi citati dalle due parti; diranno alcuni che il Rosso era un attaccabrighe suscettibile alle offese, altri che il Fazio è un irriducibile violento. L'imputato è incensurato. Sosterrà l'accusa il dr. Boetti, di Cuneo. Si prevede che il dibattimento impegnerà la Corte per più di un'udienza.

# Romanzesca scomparsa di una ballerina a Parigi

### Sparita dopo una falsa chiamata telefonica

Parigi, giovedì sera.

Tutta la polizia parigina è impegnata nelle ricerche di una ballerina di un cabaret di Place Pigalle, misteriosamente scomparsa da lunedì notte. Jeannette Ferrot (questo è il nome della bruna 23enne) è orfana di padre e di madre e viveva col suo tutore, Fernand Guillon. Questi, non vedendola rincasare, si recò di persona al cabaret dove Jeannette si esibiva, ma qui, con sua grande sorpresa, si sentì chiedere se non fosse ferito.

Infatti verso le 4 e 30 della notte precedente Jeannette era stata avvertita dalla telefonista che un [illegible] aveva chiesto di lei per accompagnarla dal tutore gravemente ferito. D'altra parte il groom, che non si è mai allontanato dalla porta del locale, ha dichiarato di non aver visto Jeannette uscire nè sola nè in compagnia di alcuno.

In seguito alla deposizione fatta alla polizia dal Guillon, tutto il Dipartimento criminale è stato mobilitato per far luce sulla faccenda. Secondo le prime informazioni raccolte, sembra doversi escludere l'ipotesi della fuga, contrastante con la personalità della ballerina quale è stata descritta da quanti la conoscevano bene.

## OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,2) — Ore 16,45: Musiche per chitarra - 17: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Musica sinfonica - 18: Selezione di operette - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Passeggiata musicale [illegible] Quartetto; Barocka: Quarto Quartetto - 19,44: [illegible] - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21: Il [illegible] - 21,45: [illegible].

Ore 22: «[illegible]» [illegible] di Guido [illegible]. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. [illegible]

Ore 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 16,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17: Per i ragazzi: «La rosa di Bagdad» [illegible] - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo: giornale) - 18,30: Concerto in miniatura [illegible] - 19: I [illegible] - 19,15: Scene [illegible] della storia d'Italia: «La morte di Enrico Caruso» - 19,30: In giro per il mondo - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «La canzone» [illegible]. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Orchestra sinfonica di Roma. Cherubini: Il [illegible] d'amore, introduzione; Haydn: Sinfonia [illegible]: a) allegro, b) minuetto, c) finale; [illegible]: Marcia [illegible]; Mussorgsky: Dall'opera «Kovancina»: a) Preludio, b) [illegible], c) Danze persiane.

Ore 22: «La giraffa» [illegible] - 22,30: Guido Cergoli e la sua orchestra - 22,45: Siparietto - 23: «Il [illegible]» di Diego Calcagno - 23,15: Renato Marini e il suo complesso - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,4, Torino m.f.) — Ore 19,00: Concerto d'apertura (musiche da camera di Telemann e Schumann) - 21: Nuova generazione: Il teatro futuro - 21,15: «L'espressionismo»: «Il cassiere Krehler» di Georg Kaiser; «Anna, speranza delle donne» di Oscar Kokoschka; «Un fratricidio», novella di Franz Kafka - 22,45: La musica africana dal Senegal all'Equatore.

## Il miliardario assassino

*VI. — Il 25 giugno 1906, al Roof Garden Theatre di Madison Square di New York, il ricchissimo Harry K. Thaw uccide con tre colpi di rivoltella l'architetto Stanford White che fu amante della signora Thaw quando ella era Evelina Nesbit, l'attrice di varietà, ex-modella. Il cinquantenne White, dopo averla abbandonata, pretendeva ora che la giovane riallacciasse la relazione, e per questo la importunava, seguendola dappertutto.*

La polizia accorre. Harry K. Thaw non cerca di fuggire, ma segue invece docilmente gli agenti al commissariato. Il crimine è flagrante: il giovane miliardario viene incolpato di omicidio e incarcerato.

Intanto la famiglia Thaw e tutte le possenti famiglie alle quali essa è legata da vincoli di parentela e di affari, si concordano sul da farsi per cercare di strappare Harry alla condanna che dovrebbe essergli inflitta.

### Nessun verdetto

La madre del giovane, la sorella, contessa di Yarmouth, il fratello Edoardo Thaw, la moglie Evelina, hanno delle lunghe conversazioni coi sette avvocati scelti fra i più grandi luminari del foro americano, dei quali si sono assicurati la prestazione per la difesa del loro congiunto. Non si potrebbe invocare la legittima difesa? No. Stanford White, ed i testimoni lo provano, non aveva nessuna aria minacciosa, e del resto, non era armato. Non si può forse invocare il diritto del marito di difendere la propria moglie? Non può essere discriminata la naturale gelosia di un giovane sposo? No. Queste scuse «passionali» non sono ammesse dalla giustizia americana. Harry Thaw ha ucciso: per lui è evidentissima la possibilità di andare sulla sedia elettrica.

Bisognerà, anzitutto, «lavorare» i giurati.

Il processo ha inizio presso la Corte d'Assise di New York, presieduta dal giudice Fitzgerald. Le formalità per la costituzione della giuria sono interminabili. Secondo la legge americana ogni giurato designato dalla sorte, prima di essere ammesso ad occupare il suo seggio, deve essere idoneo tanto per la difesa come per l'accusa; per questo deve sostenere, per opera della polizia, un esame, con inchieste e verifiche che talvolta assumono perfino carattere di requisitoria. Per il processo Thaw, trecento giurati vengono rimandati, prima di poter trovare i dodici idonei alla formazione della giuria. Una volta costituita la Corte, Harry Thaw — al quale numerosi amici vengono a stringere la mano, — si difende ed è difeso energicamente.

Terminato il dibattito, i giurati entrano nella loro sala per la determinazione. Ore e ore passano, tutta una notte passa in discussioni. E' risaputo che negli Stati Uniti, la decisione dei giurì dev'essere presa all'unanimità: un solo voto contrario basta per infirmare la decisione degli altri undici. Nell'affare Thaw i giurati non riescono a mettersi d'accordo; bisognerà quindi pronunciare il «nessun verdetto», che rinvia automaticamente il processo a un'altra sessione e davanti a un'altra Corte d'Assise.

Alla nuova edizione del processo, gli avvocati di Thaw che hanno ormai compreso, come non riusciranno mai ad ottenere l'assoluzione del loro cliente, [illegible] le carte in tavola. Questa volta essi invocano l'attenuante dell'infermità mentale. Il giurì popolare li asseconda, e decide che Harry K. Thaw venga rinchiuso, a vita, in un manicomio per criminali. Thaw è quindi condotto al «Matheawan lunatic asylum» ove viene rinchiuso per il resto dei suoi giorni.

Segue: *Un regime speciale.*

TORINO - Anno VI - N. 68
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
# STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
20-21 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

# La volata di Petrucci a Sanremo

Il giovane Loretto Petrucci sorride già vincitore della 43ª Milano-Sanremo battendo in volata nell'ordine Minardi, il francese Blusson, Geminiani (seminascosto), Falzoni, Seghezzi, Schaer, Robic, Pettinati, Moresco ed altri. L'impresa del toscano e del secondo arrivato Minardi ha confermato la classe dei due corridori che promettono nuove affermazioni. *(Foto Moisio)*

## ELISABETTA D'AUSTRIA

### L'aquila e la colomba

*XII. — Sposata all'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, Elisabetta di Baviera dopo numerosi affronti e dispiaceri rinuncia alla vita di corte e, lasciando a Vienna il marito e i figli, fa dei frequenti e lunghi viaggi per cui viene soprannominata l'«imperatrice errante».*

Elisabetta continua a viaggiare attraverso l'Europa e a compiere crociere nel Mediterraneo. Ma è sempre nel suo paese natale che si reca più volentieri. La Baviera ha ora per re un simpatico giovane, Luigi II. È un essere sensibile, un poeta, un musicista. Egli protegge Wagner e fa costruire dei castelli sullo stile di quelli di Versailles. Elisabetta è irresistibilmente attratta verso questo bel cugino che le rassomiglia in molte cose. Luigi II ammira e ama romanticamente la splendida sovrana. L'idillio è nato. Elisabetta chiama Luigi l'Aquila; Luigi chiama Elisabetta la Colomba. Ma l'imperatrice d'Austria ha paura di questo amore. Ella non può essere altro che una sorella per il re di Baviera e lo dice apertamente a Luigi il quale le risponde: «La mia vita senza di te non ha più scopo. Ma non potendo avere altra felicità che quella di saperti felice, mi inchino davanti al tuo destino». Luigi II crede di aver presto trovato il modo di consolarsi di Elisabetta. Egli domanda la mano di Sofia, giovane sorella dell'imperatrice. Il fidanzamento viene celebrato.

Ma Sofia non ama Luigi II. Un giorno nel castello di Possenhofen giungono tre invitati: il duca di Nemour, figlio del re di Francia Luigi Filippo, e i due suoi figli, principessa Margherita e Ferdinando, duca di Alençon. Ferdinando è un superbo giovane dal viso fine e nobile. Colto, serio, è il vero tipo del gran signore francese. Tra Sofia e lui improvviso colpo di fulmine. Il fidanzamento con Luigi II viene rotto. Sofia di Baviera sarà duchessa di Alençon, e la più felice delle donne fino a un disgraziato giorno del 1897...

Ora Luigi II è di nuovo libero ed Elisabetta, che ha ripreso la via della Baviera ove soggiorna frequentemente sulle rive del lago di Starnberg, a Possenhofen, e, soprattutto, a Feldafing in un albergo. Luigi II abita spesso sulla stessa riva del lago, nel castello di Berg, sua dimora preferita. Lungo la costa, vi è l'isola delle Rose, l'isola in fiore ove ogni mattina sbocciano centomila rose. In un misterioso padiglione, Elisabetta, che non può più offrirsi al suo cuore, si reca ogni giorno a trovare Luigi. Certi di non essere disturbati, essi dimenticando le loro corone e la loro fastidiosa grandezza, trascorrono insieme lunghe ore in una felicità nostalgica e dolce.

Nella primavera del 1886, i medici del re dichiarano Luigi II colpito da follia. Suo zio Luitpold viene nominato reggente. Luigi protesta ma viene rinchiuso nel castello di Berg. La notte del 13 giugno, Elisabetta è a Feldafing ove è accorsa dopo aver saputo dell'infortunio del suo amico. Forse vuol tentare di farlo evadere. Luigi tenta, effettivamente, di fuggire aggirando attraverso il lago le palizzate del parco. Lo psichiatra Gudden, che sorveglia Luigi, tenta di trattenere il re. I due uomini vengono trovati annegati nel lago...

Segue: *Rodolfo e Stefania.*

## Mezzo di salvataggio guidato dall'aereo

A Sharon, in Pennsylvania, è stato esperimentato con successo un nuovo battello per il salvataggio degli aviatori caduti in mare. Lungo circa dieci metri e pesante quasi quindici quintali, esso può essere lanciato con paracadute da un aereo e guidato per radio fino al punto in cui si trovano gli uomini in mare. Può accogliere 15 uomini, ha scorte di viveri per dieci giorni e un apparecchio per rendere potabile l'acqua marina. Se i naufraghi sono troppo deboli per pilotare il battello, la guida può avvenire per radio da bordo di un aereo.

## Ospiti i Windsor

I duchi di Windsor a passeggio a Palm Beach, in Florida, con l'industriale Robert Yung del quale sono ospiti. Il duca reca il segno di lutto per la recente morte del fratello re Giorgio VI. [illegible]

## La "regina" delle belle

Ad un concorso di bellezza internazionale ad Amsterdam è stata eletta la «regina» delle più belle donne del mondo. L'eletta è stata l'inglese Judy Breen, che aveva già il titolo di Miss Festival della Gran Bretagna (al centro). A destra la 2ª classificata, Anita [illegible] (Svezia) e a sinistra la 3ª, Betty Van [illegible] (Olanda).

## Attrice inglese

L'attrice inglese Petula Clark nel film «La [illegible]» tratto dal romanzo omonimo di Arnold Bennet. Altri interpreti sono Alec Guinness, Glynis Johns, V. Hobson